

Domenica
8 Maggio 2016



ASCENSIONE

Anno C

At 1,1-11
Sal 46
Eb 9,24-28; 10,19-23

ASCOLTIAMO LA PAROLA

+ Dal Vangelo secondo Luca 24,46-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

MEDITIAMO LA PAROLA

Oggi contempliamo il mistero di Gesù che "ascende" al cielo. L'ascesa di Gesù al cielo non vuol dire che egli si sia allontanato dai discepoli. Significa piuttosto che egli ha raggiunto il Padre e si è assiso accanto a lui nella gloria.

Ascendere perciò vuol dire entrare in un rapporto definitivo con Dio.

In alto, non è da intendere in senso spaziale, oppure, se così vogliamo intenderlo, significa che Gesù è presente ovunque: come il cielo ci copre e ci avvolge, così il Signore ascendendo al cielo, ci copre e ci avvolge tutti. Vorrei dire ancor più: Gesù ascendendo al cielo avvolge e copre tutta la terra, così come il cielo avvolge tutta la terra. Non è, quindi, un allontanarsi. Semmai è un avvicinarsi più ampio e coinvolgente. Se così non fosse non si comprenderebbe la gioia dei discepoli. Com'è possibile gioire mentre il Signore si allontana?

Eppure scrive Luca: "Dopo averlo adorato, i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia". Gli apostoli non solo non sono tristi per la separazione, addirittura sono pieni di gioia per una nuova pienezza di presenza di Gesù.



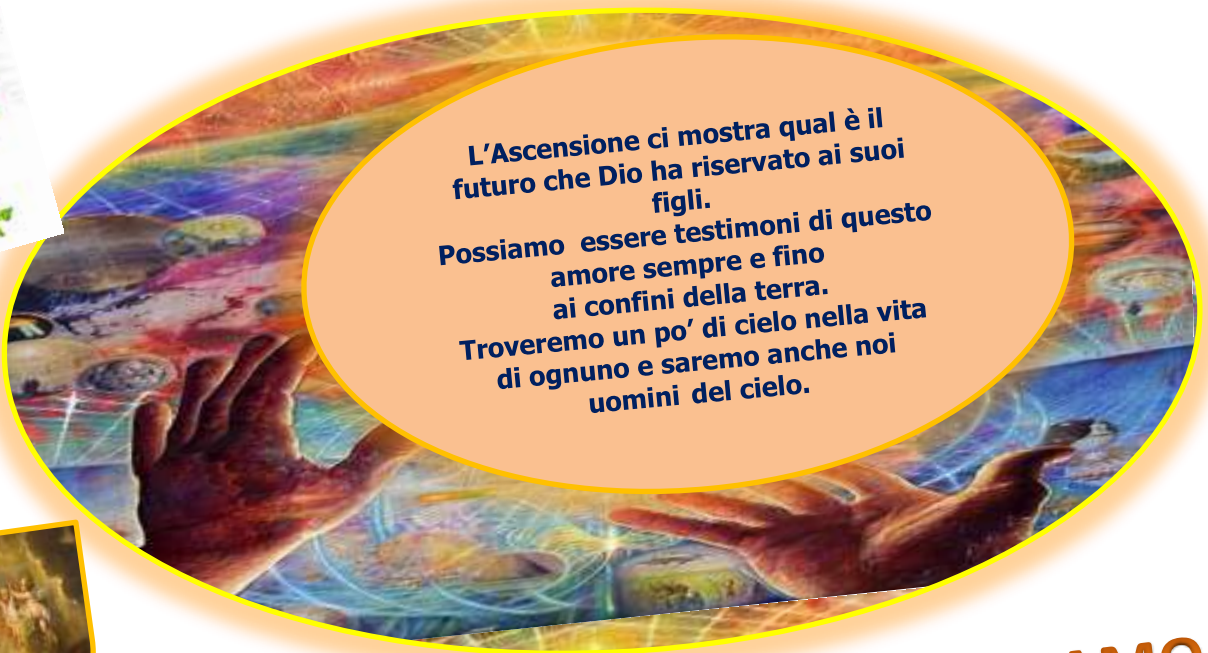
Cos'è accaduto? Quel giorno i discepoli hanno vissuto una profonda esperienza religiosa, hanno sperimentato che il Signore era ormai definitivamente accanto a loro con la sua Parola e con il suo Spirito.

Senza dubbio sono tornate loro in mente le parole che avevano sentito da Gesù: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20).

In quel giorno dell'ascensione le compresero fino in fondo: in qualunque parte della terra, in qualunque epoca, in qualunque ora, si sarebbero radunati assieme due o più discepoli del Signore, Egli sarebbe stato in mezzo a loro.

Da quel momento in poi la presenza di Gesù sarebbe stata ancor più larga nello spazio e nel tempo; per sempre avrebbe accompagnato i discepoli, dovunque e comunque.

Di qui il motivo della grande gioia. Nessuno al mondo avrebbe ormai potuto allontanare Gesù dalla loro vita. Questa gioia dei discepoli è ora la nostra gioia.



**L'Ascensione ci mostra qual è il futuro che Dio ha riservato ai suoi figli.
Possiamo essere testimoni di questo amore sempre e fino ai confini della terra.
Troveremo un po' di cielo nella vita di ognuno e saremo anche noi uomini del cielo.**

PREGHIAMO

Salmo 46

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.

Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;

perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.